

# CORRIERE DELLA SERA

## Bologna, scacco ai narcos del centro storico: ai pusher stipendio di 2.500 euro al mese

di Luca Muleo

Trentatré arresti. Le indagini della Polizia hanno accertato oltre 5.000 cessioni di cocaina e 1.500 di eroina. Le immagini dell'aggressione degli spacciatori nel cuore della zona universitaria



La zona universitaria e la periferia, il cuore della città e i centri commerciali. Fiumi di droga dalla portata continua. **Un colpo durissimo alla criminalità che li alimentava.** Sono in tutto 51 gli indagati dalla Dda di Bologna, nell'inchiesta coordinata dal procuratore capo Giuseppe Amato e dal sostituto Roberto Ceroni, che ha smantellato una presunta associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e contestata a 12 persone, 10 tunisini e 2 italiani. **In totale sono 44 le misure cautelari eseguite dalla squadra Mobile, di cui 28 in carcere,** 5 agli arresti domiciliari, 8 divieti di dimora e 3 obblighi dimora. Coinvolti tra gli altri 13 italiani, 17 tunisini, due pakistani, sei albanesi e un nigeriano. Gli indagati sono difesi, tra gli altri, dagli avvocati Antonio Saffioti, **Simone Romano,** Alessandro Cristofori e Rosa Ugolini.

### L'inseguimento e l'aggressione in via delle Moline

L'inchiesta nasce nell'estate del 2021, **dopo l'aggressione violenta a colpi di bastone ai danni di un 25enne tunisino,** una spedizione punitiva in via delle Moline, che aveva spaventato commercianti e passanti, per chiarire di chi fosse quella zona di spaccio. Dalla collaborazione della vittima gli investigatori sono risaliti alla presunta associazione. Il secondo filone ha fatto luce sull'attività di un cittadino tunisino ben conosciuto alle forze dell'ordine, che spacciava eroina e cocaina, il terzo filone due italiani, anche loro ben noti, **con grande capacità di procurarsi cocaina e hashish, che veniva trasportato all'interno di forni a microonde svuotati del motore.**

### La mappa dello spaccio

L'associazione, ricostruiscono gli inquirenti, **inondava di droga la zona universitaria,** da Piazza Aldrovandi a via Centotrecento, da via Goito a via del

# CORRIERE DELLA SERA

Bologna, l'aggressione dei pusher nel cuore della zona universitaria



Guasto, Capo di Lucca e San Vitale, Zamboni, Irnerio e Mascarella, e nelle zone vicine, cuore del centro storico, Piazza della Mercanzia, via Oberdan. Pusher e clienti abituali, basi logistiche in appartamenti di via Ristori, Cavallotti, Calari, Mazzini, Montebello e Achillini. I due italiani a cui viene contestata l'associazione a delinquere avevano contatti con i fornitori da cui prelevavano la droga, la lavoravano e poi la consegnavano ai pusher che la portavano in strada. **Cento cessioni al giorno, in due-tre settimane erano capaci di vendere 5mila dosi di cocaina e 1500 di eroina.** Droga nascosta in bocca, come sotto i binari dei treni. Tre i capi tunisini che ai pusher pagavano 2500 euro mensili, garantendo alle famiglie la cifra anche in caso di arresto.

## Le congratulazioni di Piantedosi e Lepore

Nel secondo filone il tunisino al centro aveva grande capacità di importare eroina e cocaina, spacciata nella zona di via Saffi. Da via dello Scalo a via Casarini e Pier de Crescenzi, e una base logistica dentro un negozio di alimentari di via Mascarella, il cui titolare è stato arrestato. La droga veniva venduta anche nella zona del centro commerciale di via Larga, o in viale Silvani. L'ultimo fronte era quello degli italiani, non collegati tra di loro, che importavano cocaina e 20 kg di hashish arrivati dalla Spagna. Portati in giro dentro i forni a microonde svuotati, e poi venduti in zona Barca e S.Viola. Durante le indagini sono stati sequestrati 3 kg di cocaina, 1 di eroina, 6 di hashish e 30mila euro in contanti, arrestate in flagranza di reato 36 persone. «L'ennesimo importante risultato ottenuto dalle nostre Forze di polizia che stanno infliggendo ogni giorno duri colpi alle organizzazioni criminali», ha dichiarato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Congratulazioni alla Questura di Bologna e alla Dda. Si tratta di un importante intervento per la legalità e la lotta al traffico di droga – ha scritto in una nota il sindaco Matteo Lepore -. La criminalità a Bologna va sradicata e serve la collaborazione di tutti. Non è il primo intervento di questo tipo e serve continuare. Sempre al fianco delle forze dell'ordine e della magistratura che ringraziamo per il loro lavoro».